

Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova



Padova, 24 ottobre 2026

VIolenza CONTRO GLI OPERATORI SANITARI: TUTTI GLI ORDINI PROFESSIONALI UNITI A PRAGLIA PER DIFENDERE CHI CURA

Al congresso "Professionisti in sicurezza" il Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova presenta osservazioni e proposte operative: dalla sicurezza dei luoghi di cura alla formazione, dal contrasto alla violenza digitale al supporto dopo l'aggressione.

Si è svolto oggi all'Abbazia di Praglia, a Teolo, il **congresso "Professionisti in sicurezza"**, promosso dal Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova. Un'occasione in cui **tutti gli 11 ordini professionali del settore socio-sanitario** si sono ritrovati insieme, con una voce unica, per affrontare un tema che riguarda ogni professione della cura: la violenza contro gli operatori sanitari, socio-sanitari e contro tutti i professionisti che operano negli ambiti della prevenzione, della vigilanza, delle indagini, delle verifiche tecniche e dei controlli a tutela della salute pubblica, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente.

Durante la giornata sono intervenuti l'Assessore alla sanità della Regione Veneto **Dott. Gino Gerosa**, l'Assessore ai Servizi sociali della Regione Veneto **Dott.ssa Paola Roma** che ha inviato un contributo scritto, il Procuratore Capo di Padova **Dott. Angelantonio Racanelli**, il Primo Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Padova **Dott. Giuseppe Maria Iorio** e hanno partecipato l'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, dei Biologi, della Professione Ostetrica, delle Professioni Infermieristiche, dei Tecnici sanitari di radiologia Medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, degli Assistenti Sociali, dei Chimici e dei Fisici, dei Farmacisti, degli Psicologi, dei Fisioterapisti e quello dei Medici Veterinari.

L'unità degli ordini è il primo messaggio della giornata. **Le aggressioni non risparmiano nessuna categoria**: coinvolgono professionisti sanitari e socio-sanitari, farmacisti, veterinari e personale amministrativo, nei servizi pubblici e privati. Si verificano in ospedale e nei pronto soccorso, ma anche negli ambulatori, negli studi professionali, sul territorio e durante le visite domiciliari.

I numeri del fenomeno presentati dal Direttore Sanitario Azienda Zero **Dott. Stefano Kusstatscher** sono eloquenti:

Tra gennaio e settembre del 2026 sono state registrati 11.598 incident reporting rispetto ai 12.053 dello stesso periodo nel 2025, di questi le aggressioni – fisiche o verbali - nei confronti degli operatori sono state 2.321 nel 2026 contro le 2.202 nel 2025.

Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova



La percentuale più elevata di aggressioni avviene nella parte iniziale della settimana lunedì o martedì e si concentra nella fascia oraria tra 9 e 15 (il 38 % dei casi nel 2025)

Riguardo alle categorie più colpite il 61,6% delle aggressioni nel 2025 era nei confronti del personale infermieristico e nel 77,1% dei casi il personale colpito lavorava in gruppo. Gli episodi di violenza colpiscono maggiormente le donne con il 68,5% dei casi (anno 2025) e nel 68,9% dei casi l'aggressore è un uomo. Il fenomeno riguarda nella maggior parte dei casi i pazienti stessi (67% degli aggressori nel 2025) mentre in misura ridotta parenti o visitatori (31,5% dei casi nel 2025).

Uno degli aspetti emersi riguardo ai numeri degli incidenti mostra come le rilevazioni coprano prevalentemente aggressioni che avvengono nelle strutture pubbliche e in particolar modo all'interno dei poli ospedalieri mentre rimane più complicato avere una dimensione chiara del fenomeno all'interno delle strutture private o all'interno dei piccoli ambulatori.

Durante il convegno sono state affrontate le varie forme della violenza contro chi cura per capire come porsi nei confronti di un'emergenza diventata sistemica, come prevenirla e contrastarla per tutelare la dignità e la sicurezza del personale, la qualità dell'assistenza e la fiducia tra cittadini e sistema sanitario.

Durante le tavole rotonde sono state presentate le varie forme di violenza, verbale e intimidatoria, fisica, psicologica e relazionale, simbolica o istituzionale, fino alla violenza digitale e reputazionale, con insulti, diffamazioni e campagne denigratorie online che colpiscono il singolo professionista e l'intera categoria. Tra i fattori di rischio figurano i carichi di lavoro e le attese nei servizi ad alta pressione, l'assenza di filtri e il lavoro in solitudine in ambulatori e servizi territoriali, l'imprevedibilità delle visite a domicilio, oltre a frustrazione, disinformazione, sfiducia e misure di sicurezza insufficienti.

Le conseguenze nei confronti degli operatori del settore sono pesanti: traumi fisici e psicologici, stress, burnout, ripercussioni legali, assenze, perdita di fiducia nel proprio ruolo e, in alcuni casi, abbandono della professione, con ricadute sui colleghi e sulla continuità e qualità dell'assistenza ai cittadini.

Durante la giornata sono state illustrate le proposte operative, articolate in sei ambiti:

- **Sicurezza fisica e accesso:** procedure di accesso adeguate ai diversi contesti, spazi con vie di fuga, vigilanza nelle sedi più esposte; per le attività domiciliari, valutazione preventiva dei rischi, intervento in coppia nei casi più delicati, sistemi di check-in/check-out e richiesta rapida di aiuto.

Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova



- **Formazione e prevenzione:** formazione periodica su de-escalation, gestione del rischio e comunicazione nei conflitti, momenti di debriefing dopo gli episodi, attenzione specifica a tirocinanti e personale meno esperto, e un approccio integrato basato su persone, processi e luoghi.
- **Comunicazione e sensibilizzazione:** campagne di educazione civica per promuovere il rispetto nella relazione di cura, contrasto alla disinformazione e agli attacchi online, alfabetizzazione sanitaria e digitale, canali efficaci per segnalare e documentare le aggressioni, nel rispetto della libertà di critica.
- **Innovazione tecnologica:** sistemi di allarme nelle sedi a rischio e dispositivi indossabili per gli operatori territoriali, con strumenti di monitoraggio da usare solo a supporto dell'intervento umano e con garanzie di privacy definite in anticipo.
- **Monitoraggio e governance:** un osservatorio regionale con dati omogenei da servizi pubblici e privati, ospedalieri e territoriali, segnalazione semplificata degli episodi, condivisione tempestiva delle informazioni utili alla sicurezza e verifica nel tempo dell'efficacia degli interventi.
- **Supporto e valorizzazione del personale:** supporto psicologico e tutela legale dopo l'episodio, sostegno della dirigenza, rafforzamento delle tutele organizzative, contrattuali e assicurative e riconoscimento della tutela del personale come parte della sua valorizzazione.

Durante il convegno è stato ricordato che **affrontare la violenza contro gli operatori sanitari richiede un impegno congiunto di istituzioni, aziende sanitarie, ordini professionali, media e cittadini**. Sicurezza, formazione, comunicazione responsabile e tutela effettiva del personale sono condizioni essenziali per preservare la dignità di chi cura e garantire ambienti di cura più sicuri e affidabili per tutti.

Il Tavolo Interordinistico socio-sanitario provinciale di Padova

Foto della giornata: <https://www.swisstransfer.com/d/01a16d3d-d96e-70d9-a731-764f6efece5f>